

TRASPORTO, LOGISTICA E SOSTENIBILITÀ Sabato 25 maggio 2024 – Salone Arengo Broletto

Opportunità o timore del futuro? Nasce l'Osservatorio del Piemonte Orientale

Il convegno su trasporto, logistica e sostenibilità, svoltosi all'Arengo del Broletto sabato 25 maggio 2024, è stato un successo grazie alla qualità e al livello dei relatori e all'attualità dei temi.

Innanzitutto Confartigianato ha illustrato il contesto all'interno del quale operano le nostre aziende cambiamenti continui, sempre più veloci e dirompenti dove i grandi player del trasporto e della logistica crescono acquisendo altre società attraverso fusioni ed incorporazioni (sono 52 le operazioni M&A in soli due anni) e dove si osservano, anche nei nostri territori, i cosiddetti fenomeni dell'accorciamento di filiera ed i processi di verticalizzazione della logistica e dei trasporti.

Da un altro punto di vista troviamo le aziende, quelle di più piccole dimensioni le micro, le piccole imprese che sempre con maggiore difficoltà e spesso da sole cercano di far fronte alle innumerevoli sfide con margini di profitto sempre più assottigliati che rischiano talvolta di metterle in crisi.

Confartigianato ritiene che occorra un cambiamento d'approccio, che sia importante investire in tecnologia per la digitalizzazione dei processi e delle infrastrutture, che si possa realizzare una sostenibilità del lavoro in grado di far fronte alle mutate aspettative dei giovani lavoratori e alla riqualificazione del personale e che sia necessario puntare ai temi della sostenibilità nelle sue tre declinazioni.

Durante il convegno è stata anche annunciata la creazione **dell'Osservatorio** del trasporto e della logistica del Piemonte orientale e l'avvio **dell'Accademia regionale della filiera della logistica**: il primo strumento fornirà, attraverso uno studio scientifico, le informazioni ed i dati sui quali progettare la formazione del personale qualificato delle nostre aziende ; il secondo fornirà il supporto e le risorse economiche per mettere a terra il progetto formativo.

Le discussioni si sono articolate in tre aree tematiche: **l'innovazione digitale e la transizione ecologica** integrate con il sistema infrastrutturale, il **capitale umano** come asset strategico per le aziende del settore, e **la sostenibilità ambientale, economica e sociale** nella filiera di fornitura.

Per informazioni e/o approfondimenti anche in relazione alla costituzione dell'**Osservatorio** del trasporto e della logistica del Piemonte ed all' **Accademia** regionale della filiera della logistica scrivi a rossano.denetto@artigiani.it.

Qui di seguito la sintesi degli interventi.

I SALUTI ISTITUZIONALI



Il Sindaco di Novara, **Alessandro Canelli**, ha ricordato come la logistica sia un perno fondamentale della crescita economica e richiede persone formate per poter far funzionare al meglio il sistema. A Novara sono iniziati investimenti, a partire dalla riqualificazione urbanistica fino alla costruzione di nuove sedi universitarie

Un tema strategico, come ha osservato l'assessore regionale **Matteo Marnati**, che ha aggiunto: "Non bisogna puntare su un solo mezzo, ma sulla pluralità delle tecnologie come elettrico, biometano, idrogeno, tutela e qualità dell'aria, biocarburante. Importante è anche il ruolo dell'IA per la gestione del traffico."

Positivo il riscontro di Confartigianato. Il presidente **Michele Giovanardi** ha rimarcato come il trasporto sia un facilitatore cruciale per ogni stato abitativo della nostra civiltà. "Bisogna puntare al futuro, con un osservatorio rivolto ai giovani, agli atenei e alle istituzioni."

Il direttore **Amleto Impaloni** ha sottolineato l'importanza del rapporto con l'UPO. "È importante per la creazione di un osservatorio che coniughi le attese dei giovani con quello che succederà nel prossimo futuro, e come cambieranno il lavoro, la società e l'economia nel territorio del Piemonte orientale. La Confartigianato è un attore sociale che sente il dovere di fare qualcosa per la logistica e il trasporto."

Il presidente della Provincia di Novara, **Federico Binatti**, ha evidenziato come con la logistica "si crei occupazione, posti di lavoro ed entrate fondamentali per gli enti. Grazie a queste risorse si è potuto investire su altri settori."

Il vicedirettore del DISSTE dell'Università del Piemonte Orientale, **Enrico Boccaleri**, ha evidenziato: "Con onere e impegno ci sediamo a questo tavolo per portare il ruolo della conoscenza. Il tema della giornata di oggi sono le opportunità e i timori, cercando di vedere ciò che fa paura come una sfida... pensando al bene e alla sostenibilità."

1 PANEL – L'INNOVAZIONE DIGITALE E LA TRANSIZIONE ECOLOGICA INTEGRATE CON IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE



Sergio Lo Monte, Segretario Nazionale Confartigianato Trasporti e Unatras
“È necessaria una forte attenzione verso i giovani. Le imprese lamentano la mancanza di autisti di camion, e bisogna far comprendere agli studenti il valore di una professione che offre grandi soddisfazioni tecnologiche. Saluto con favore la nascita dell'Osservatorio, luogo di aggregazione e discussione tra gli operatori della logistica e dei trasporti. Confartigianato si fa portavoce di queste necessità a livello istituzionale. Di recente, il Parlamento europeo ha approvato la proposta di abbassare l'età per conseguire la patente CE da 21 a 18 anni.”



Valerio Vanacore (Iveco Spa)
“Iveco ha risposto con soluzioni pratiche come biocarburanti (HVO), biometano, elettrico e idrogeno. È importante comunicare e avvicinare i giovani, cambiando la percezione della logistica come un mondo sporco. Ad esempio, il programma Iveco Top Care offre una sorta di assicurazione che garantisce primo soccorso, copertura delle spese mediche, dell'albergo e dei pasti se il veicolo si ferma e non può essere riparato rapidamente. Il Driver Fidelity Club, il primo concorso a punti per autisti, premia chi guida meglio, consuma meno e rispetta il codice della strada. Inoltre, con la collaborazione di influencer, si cerca di avvicinare il mondo della logistica ai giovani. Iveco si posiziona come aggregatore di servizi, creando una nuova società, Gate, che prevede il noleggio a lungo termine pay-per-use, dove si paga un canone basato sull'effettivo utilizzo dei veicoli.”



Antonello Fontanili (Direttore Uniontrasporti)
“Il problema dei valichi non riguarda solo l'autotrasporto, ma le imprese di produzione, poiché senza trasporto i prodotti restano in azienda e non raggiungono la destinazione finale. Il nord-ovest rappresenta il 37% dell'interscambio delle merci a livello nazionale, con principali destinazioni verso Germania, Francia, Svizzera e Stati Uniti. Il Piemonte è una delle prime regioni italiane per capacità esportativa, con 180 milioni di merci che attraversano i valichi alpini. Il territorio novarese, grazie all'interporto, ha un ruolo fondamentale e si trova al 4° posto a livello logistico in Piemonte. La percezione della qualità delle infrastrutture in Piemonte è positiva rispetto alla media nazionale e al Mezzogiorno, con criticità principali riscontrate nel settore ferroviario piuttosto che nel trasporto su gomma.”



Massimo Arnese (Responsabile IT Interporto Novara - CrossTech Srl)
“È il momento di generare idee e innovare, utilizzando i fondi del PNRR per rimanere competitivi in Europa. La digitalizzazione della logistica è essenziale: Novara ospita il 4° interporto per traffico in Italia. Il CIM è coinvolto in tre importanti progetti europei sulla digitalizzazione. I fondi destinati agli interporti italiani mirano a ottimizzare i processi per ridurre i congestionamenti fuori dai gate e migliorare l'uso dei camion e delle gru nei terminali. L'efficienza dei processi è fondamentale per la sostenibilità. Attualmente, il CIM partecipa a un progetto per la costruzione di un parcheggio con 280 posti per camion, dotato di foresteria e servizi per l'autotrasporto, situato lontano dai centri abitati per offrire un luogo di sosta adeguato agli autisti.”



Curzio Boaretto (Direttore Cargo Beamer Italia)
“Il 91% dei trasporti in import-export dall'Italia avviene via camion, percentuale che sale al 93% nel Piemonte. Abbiamo pianificato investimenti per i prossimi due anni per un totale di 70 milioni di euro. Cargo Beamer sta promuovendo questo cambiamento modale, specialmente sul Corridoio Domo 2. L'Asse del Sempione, considerato il “cugino povero” del Gottardo, richiede attenzione da parte del governo italiano e della Comunità europea.”



Giancarlo Bertalero (Alpine Traffic Observatory UE-CH)
“Nel contesto in cui l'economia dipende dalle importazioni e dalle esportazioni, l'incertezza dei valichi alpini rappresenta una fonte di destabilizzazione che può trasformarsi da timore in opportunità. La fragilità del sistema trasportistico italiano è evidente, come dimostrato dall'esempio del Frejus. L'incidente è qualcosa di inatteso; non esistono più gli incidenti, lo sappiamo che succederà di nuovo da qualche altra parte, non sappiamo quando ma sappiamo dove, sui valichi alpini. Stiamo appellandoci alla preparazione preventiva: è essenziale avere piani di emergenza ben strutturati per il bene dell'economia italiana ed europea dall'impatto di tali eventi.”

2° PANEL – IL CAPITALE UMANO ASSET STRATEGICO PER LE AZIENDE DEL SETTORE



**Alessio Sitran
(Continental VDO)**

“Il mondo della logistica sta evolvendo per adattarsi ai cambiamenti nel settore dell'automotive. È essenziale creare condizioni che siano sostenibili e competitive, in modo da poter anche migliorare la qualità del lavoro. Perché qualcuno dovrebbe scegliere di lavorare con noi? Come settore, è fondamentale comunicare la nostra visione: oggi il veicolo è una piattaforma che produce dati, da questi dati, dobbiamo generare delle informazioni utili che generano un valore, che si traduce in un miglioramento dell'efficienza e dei costi operativi dell'azienda di trasporto, rendendola competitivamente sostenibile.

Una competizione basata unicamente sul costo del servizio di trasporto non aumenta l'attrattività della professione né la capacità del settore per colmare il mismatch.”



**Massimo Curcio (Delegato
categoria Trasporto di
Confartigianato)**

“Negli ultimi due anni, la carenza di personale ha portato ad un aumento delle retribuzioni, ma è la creazione di un ambiente di lavoro sereno e affidabile che forma una squadra affiatata e vincente. È essenziale rendere le nostre aziende attraenti offrendo opportunità di crescita e apprendimento. Dobbiamo iniziare a cambiare mentalità sin dalle scuole, creando specializzazioni specifiche per il settore dell'autotrasporto.

La carenza di personale è un problema sia per le grandi multinazionali della logistica che per le piccole e medie imprese artigiane. Noi artigiani abbiamo un vantaggio: valorizziamo il rapporto umano. Nelle nostre imprese agiamo anche come psicologi, imparando ad ascoltare e capire i nostri collaboratori, con l'obiettivo di generare benessere per loro, per le nostre famiglie e per la comunità in generale.”



**Filippo Liardi (Direttore ITS
Novara)**

“L'ITS è una realtà ancora poco conosciuta ma fondamentale. Collabora attivamente con Confartigianato nel percorso formativo, creando programmi formativi su misura per il territorio nei settori dell'info mobilità, trasporto e logistica. A Novara, siamo alla sesta edizione. Il corso, rivolto a diplomati, prevede 1800 ore di formazione, di cui 750 di stage presso aziende del settore. ITS mantiene un costante dialogo con le aziende per adattare il piano di studi alle loro esigenze, modificandolo anno dopo anno in base all'evoluzione del sistema e alle richieste specifiche delle imprese. L'82% dei docenti proviene direttamente dal mondo aziendale. Il 97% dei diplomati ITS trova impiego nel settore immediatamente dopo il corso. C'è una crescente consapevolezza tra i ragazzi nella scelta dell'ITS come percorso formativo, motivati dalla forte orientazione al mondo del lavoro e dalla prospettiva di un'occupazione stabile.”



Eliana Baici (DISSTE UPO)

Con la carenza di figure professionali nel settore (circa 230.000 autisti mancanti in Europa, di cui solo 22.000 in Italia, con una previsione per il 2028 di 745.000 autisti mancanti in Europa e 66.000 in Italia), il capitale umano diventa un asset strategico.

Questo mismatch è dovuto a una cattiva programmazione del sistema scolastico e formativo. La parola d'ordine è complessità, e l'Osservatorio, con i dati forniti, sistemerà le informazioni e le interpretazioni, con una capacità predittiva che consentirà di programmare e rendere tutto questo un bene comune.

L'Osservatorio sarà un luogo di confronto tra imprese, giovani e il sistema produttivo nel suo complesso, rispondendo ai bisogni in evoluzione delle nuove generazioni e delle generazioni attuali. Il punto di svolta per una società evoluta risiede nella cooperazione, pertanto è necessario trovare spazi e momenti per condividere e cooperare.”



**Matteo Faggioni (ENAIPI
Piemonte – Accademie
Piemonte Sistemi per la
Logistica)**

L'Accademia sui sistemi logistici riceverà 3 milioni di euro dalla Regione Piemonte per sostenere e avviare progetti formativi fino al 2026. Questi progetti sono destinati a disoccupati da inserire nel mercato del lavoro e ad occupati da riqualificare. Vi è quindi ampio spazio per tutte le attività formative che mirano a formare nuove figure professionali e ad aggiornare le conoscenze e le competenze dei lavoratori. Si tratta di progetti formativi sviluppati in stretta collaborazione con le aziende, che possono essere attivamente coinvolte nel processo formativo.



Aina Carmen (DISSTE UPO)

“Questo è il terzo anno di vita del corso di laurea di GASS - Gestione Ambientale e Sviluppo Sostenibile, con previsioni di progettare il quarto anno presso il DISSTE. L'obiettivo è integrare diversi aspetti in un unico percorso, rispondendo alla domanda e all'offerta del mercato. Le competenze sono al centro di ogni cambiamento; è essenziale anticipare e adattarsi al mercato in evoluzione, interagendo con il territorio per identificare dove è necessario intervenire.”



Alberto Marazzato (Gruppo Marazzato)

Un tema principale è quello del capitale umano che dal nostro punto di vista è il tema più strategico per la nostra azienda. Un dubbio significativo è la disponibilità di risorse umane in termini quantitativi. Questo problema di attrattività e di creazione di capitale umano è comune anche ad altri settori. La domanda chiave è: dove sono queste persone, questi lavoratori? In tutti i settori c'è una carenza numerica. La vera sfida è non solo attrarre lavoratori verso un settore specifico, ma anche considerare l'impatto della mobilità dei lavoratori tra aziende e settori sul sistema Paese nel suo complesso. Un esempio innovativo è quello di un grosso trasportatore che ha aperto una sede strategica a Dakar, in Africa, per assicurarsi risorse umane che dopo formazione vengono trasferite in Italia per continuare a lavorare, evitando il fermo dei mezzi. Questa soluzione, adottata da quest'azienda, è un esempio di come affrontare il problema. L'Osservatorio deve affrontare queste sfide, considerando aspetti cruciali come la formazione, la creazione di nuovo capitale umano, le infrastrutture, la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale. Mi piacerebbe portare queste domande e contribuire a questo tavolo come Marazzato.



Roberto Savoini (Borgo Agnello Spa – Rete A26)

“Come Concessionario Iveco, siamo in grado di offrire ai nostri clienti una proposta multi-alimentazione, poiché non ci sarà solo l'elettrico e nemmeno un ritorno all'endotermico. Ci sarà un panorama con veicoli diversi destinati a usi diversi. La ricerca della sostenibilità deve essere vista come un mezzo per rendere le imprese più efficienti, aiutandoci a lavorare meglio e con maggiore profitto.

La ricerca di un bollino che ci definisca Green è una grossa idiozia. Il costo della sostenibilità deve essere metabolizzato dalle aziende, che devono investire per lavorare meglio. I veicoli incidono per il 17% sull'inquinamento totale, quindi dobbiamo cogliere l'opportunità del cambiamento verso la sostenibilità.”



Daniele Barbone (ImprontaZero – BPSEC)

Dovremmo concentrarci sul cambiamento climatico anche a livello locale, riferendoci alle cosiddette crisi climatiche. Nel Piemonte orientale, stiamo passando da situazioni di siccità prolungata nel 2022 (-53%) a condizioni opposte, con precipitazioni cumulate dal 1 gennaio 2024 al 24 maggio 2024 che normalmente avvengono entro il 30 ottobre di ogni anno. Questo trend inesorabile ci pone in situazioni sempre più difficili. Come si fa, di fronte a questi dati, a non percepire una minaccia?

Il 64% degli italiani è disposto a destinare oltre l'1% del proprio reddito per affrontare le tematiche legate ai cambiamenti climatici. C'è una volontà di intervenire. Spesso pensiamo che gli altri non siano disponibili a fare qualcosa, ma quando si tratta di noi stessi, ognuno è disposto a contribuire.